

Che la deliberazione con cui l'Opera Pia accordò sussidii a studente non nato nè dimorante nel comune sia illegale, lo torniamo a ripetere, e risulta dagli articoli 11 e 12 dello Statuto che l'infelice nostro contraddittore dimostra non avere mai letto.

Quanto all'art. 13, così di volo osserviamo che riflette solamente ed esclusivamente le persone state per un decennio al soldo dei signori Caioli Cavalchini, e quindi con buona o cattiva licenza del nostro forbito oppositore, quest'art. ha che fare colla presente questione come i cavoli a merenda.

Con un immaginazione che ben possiamo senza invidia ammirare, l'autore della risposta pretende far credere che la deliberazione del 1882 fu presa in conformità dello Statuto. Ciò non è vero, e per quanto ci riesca notoso il dover ripetere cose già dette, vista la sua caparbieta, gli faremo ancora una volta presente che gli articoli 11 e 12 da lui a sproposito invocati, nel caso di sopravanzo di fondi stabiliscono sussidii a favore di persone nate e residenti nel Comune. — Quindi gli amministratori colla deliberazione del 1882 e coll'accordare sussidio a giovane non nato nè residente nel comune, più non agirono nell'orbita determinata dallo statuto, ma bensì fuori di essa, incorrendo, malgrado l'approvazione dei bilanci, nella possibile applicazione degli art. 1151-52 Codice Civile.

Quindi ancora è affatto fuori di luogo il dire che quando, dopo l'opposizione del Presidente, la maggioranza stabilì doversi continuare il sussidio, ciò fece in forza dell'art. 11, poichè il vizio è d'origine e le nullità iniziali; secondo precetto antico quanto le leggi umane, non sono sanate dal trascorrere di tempo: nè qui sarebbe il caso di attaccarsi alla prescrizione.

La corrispondenza che ha fatto salire la senapa al naso del nostro mordacissimo contraddittore, diceva che le cose di Castelnuovo vanno maluccio assai, ed esso per dimostrarci precisamente il contrario, ce ne fornisce novella prova narrandoci di altra illegale decisione presa nel 1887.

Ma questa invece di giustificare la prima, benchè intenzionalmente ricordata per ferire il Presidente, è, una mazzata bella e buona sul capo di tutta l'Amministrazione, la quale pare abbia presa la brutta abitudine di scordarsi che esiste uno Statuto e peggio ancora, che ci sono dei poveri ai quali o si dà nulla o si porgono soccorsi così gretti che costituiscono una vera irrisione alla miseria.

Oh! di questo non si cura il nostro sagace oppositore, solo intento a colpire persone che secondo i suoi calcoli devono essere buttate a terra per fare ad altri il posto: poco a lui importa dei poveri; se ce ne sono, tanto peggio; non è certamente per lui il caso di guastarsi il placido chilo perchè il patrimonio dei poveri sia amministrato con un poco di giustizia distributiva = *De minimis non curat praetor*.

Ma se non sono i poveri quelli che potranno cantare le lodi del nostro incommensurabile contraddittore, non potranno ciò fare neppure gli Amministratori dell'Opera Pia cui solo resterà a dolersi d'aver avuto un così abile difensore e avranno un sacco di ragioni per battersi i fianchi ripetendo dagli amici ci guardi Iddio = con quel che segue. (Sagra la firma)

LA PELLE VELLUTATA E MORBIDA

È il sogno d'ogni persona galante. Senza ricorrere ai cosmetici che col tempo sono dannosi, si può ridurre e mantenere la pelle bianca e fina, facendo continuo uso nei lavaci giornalieri e al bagno di quel finissimo sapone dolcificante e antiseptico, chiamato *Sapal* - che guarisce e previene tutte le alterazioni cutanee, come: macchie, bitorzoli, punti neri, rossori, pruriti, ecc.

Vendesi L. 1.25 il pacco presso la Drogheria OTTOLENGHI ed in tutte le Farmacie, Chicaglierie o Profumerie del Regno.

CRONACA

UN BRUTTO ESEMPIO — Incoraggiati dal noto detto volgare che: chi dura vince, vogliamo ora rifriggere una pietanza che tornerà ostica al palato

dei nostri lettori, ma che dobbiamo loro imbandire sintanto che la sazietà produca il benefico effetto di risvegliare in tutti il sentimento del dovere, che a dir vero non dovrebbe aver bisogno di questo poco gradevole eccitante.

Già le cento volte ci avvenne di scrivere circa al grave sconcio di tollerare, sul mercato della frutta, la turba di ladroncelli che in ogni mattina si danno colà la posta onde alleggerire i poveri contadini delle poche frutta da essi poste in vendita. La sfrontatezza e la perfidia di quei monellacci superano ogni credenza come a tutti è noto. A questo ora l'Autorità avrebbe certamente dovuto mettere termine a così sgradevole malanno, ma, a difetto dell'autorità, assai poco *ubiqua*, non dovrebbero i cittadini intervenire, come farebbero in ogni altro paese, e anzichè starsene lì colle mani in mano, quasi ammirati dalla destrezza sfacciata dei ladroncelli, prendere costoro a scappellotti forzandoli a restituire il mal tolto?

Questo metodo pratico di far cessare gli sconci sarebbe tanto più opportuno di questi giorni, in cui le unghie dei ladri pubblici sono rivolti ad un altro articolo: quello della legna.

Non arriva carro che non subisca qualche grave sottrazione, e ieri l'altro un pover uomo che aveva abbandonato il suo sulla pubblica piazza per andare a rifeccarsi ad una vicina osteria, trovò tornando, la sua mercanzia scemata d'un buon terzo!

I nostri avi romani dicevano: *provideant consoles*, noi invece diciamo: *provideant cives*, se dessi non vogliono che la generazione che incalza continui ad esercitare un comunismo anticipato.

ALTRO ESEMPIO — Agli uomini bestiali dediti a usare mali trattamenti verso gli animali verrà l'esempio del fatto occorso oggi alle 3 davanti al negozio Guasco un carbonaio che maltrattava un suo mulo ricevette da questi un calcio che lo mandò rotoloni al suolo. Ai molti testimoni delle brutali sevizie esercitate dal ferito il castigo inflitogli parve in qualche guisa meritato.

MONELLATE — Alcuni abitanti della piazza del Pallone ci hanno mosso vive lagnanze per il malvezzo che si lascia inveterare in parecchi ragazzacci di fare nelle prime ore della sera quella piazza teatro delle loro gesta, di lanciarsi cioè l'un contro l'altro delle sassate con continuo pericolo di guai seri, tanto per i lottanti quanto per i pacifici transitanti per quelle località — Inutile dire che i reclamanti aggiungono che in quelle ore neppure l'ombra d'una guardia si fa mai vedere per dar la meritata lezione a quei monelli — Riferiamo la cosa affinché si provveda.

OSPEDALE — Il trasporto dell'ospedale dal vecchio al nuovo locale fu compito nella scorsa settimana alla chetichella, come dice la consorella *Gazzetta*, e fin qui niente di male; ma il brutto sta nelle disapprovazioni che abbiamo sentito ripetersi da parecchi per essersi serviti per trasloco di buona parte delle masserizie degli stessi orfanelli obbligati a trascinare carri e carretti senza alcuna sorveglianza e a ridursi in uno stato compassionevole lungo il tragitto dello stradale d'Alessandria, convertito in quei giorni in pantano dalla liberalità di Giove Pluvio.

Non sappiamo chi abbia dato gli ordini relativi; ad ogni modo noi, conscienciosi come sempre, riportiamo le giuste censure.

UVA — Per il brutto tempo durato alcuni giorni, la vendemmia resta un po' in ritardo, ma rimessosi a bello con tendenza a proseguire, essa darà buoni risultati in qualità e quantità.

Il mercato dell'uva, apertosi Venerdì scorso, fra pochi giorni si animerà merce il concorso di compratori forestieri e locali, e quindi la Giunta farà cosa lodevole nominando una Commissione di rispettabili cittadini con incarico di sorvegliare il mercato, e nei casi di contestazione fra venditore e compratore, compiere l'ufficio di arbitri.

VENDEMMIA — Nello scorso numero trattando della condizione dei vigneti e delle uve del nostro circondario abbiamo involontariamente ommesso di far cenno del Comune di Castelrocchero, nel quale al pari degli altri le uve si trovano in condizione eccellente e tale da soddisfare pienamente coloro che intendono di farne acquisto.

PULIZIA — Sotto i portici Saracco a sinistra, i monelli si divertono a giocare alla trottola guardando il pavimento, e si lascia fare.

Sulla piazza della Bollente, rasente le case, in certi punti si vedono dei mucchi, che sono avanzi di frutta e di spazzatura, e vi stanno per diversi giorni.

Le polle dell'acqua Bernascone, create a beneficio di una parte bassa della città, sovente servono per lavatura di pezzuole e simili.

Nello stradale fra il mercato delle bovine, appena piove, l'acqua rigurgitando allaga ed impedisce la circolazione, ma l'ultimo pensiero è quello di ristabilire i soppressi fossi e bocche per porvi rimedio.

I fossati lungo i viali d'Alessandria, del corso dei Bagni e di Savona hanno urgente bisogno di venir ripuliti, ma si dorme della grossa.

La piazza del mercato delle bovine, fonte di vita e di guadagni per gli allevatori e per i pubblici esercizi, viene trascurata in modo incredibile, ed è tanto vero, che ancora questa mane il fango che vi abbonda, era oggetto di lamenti e di censure.

La stampa protesta, i cittadini gridano, ma pur troppo inutilmente, e fino a quando durerà questo stato di cose? Mah!

MERCATO DELL'UVA — Le vendite a tutto oggi furono di Miriag. 1353 variando il prezzo da L. 2, 25 a L. 1, 50 in media L. 1, 90.

IN TRIBUNALE — Udienza 24 Settembre — *Visconti G. B.* di Spigno Monferrato, d'anni 18, venne condannato per furto domestico alla pena del carcere per mesi sei.

Difensore - *Avv. Accusani*.

Boido Guglielmo, Guala Giuseppe e Roffredo Francesco, comparvero imputati di correati in furto qualificato per tempo, per avere di comune accordo ed azione rubato sulle fini di Alice da un portico dipendente dalla casa abitata di Pavese Giambattista una quantità di uva riposta in cesti per un valore superiore alle tre cento e minore delle cinquecento - Il Procuratore del Re, Cav. Callestani, richiese la condanna dei tre imputati alla pena del carcere per anni tre. Il Tribunale pronunciava sentenza colla quale riteneva il Boido Guglielmo responsabile di complicità non necessaria, condannandolo alla pena del carcere per mesi tre, e li Guala e Roffredo quali autori principali condannandoli alla pena del carcere per tre anni.

Difensori - pel Boido, *Avv. Braggio* - per li Guala e Roffredo - *Avv. Accusani*.

I condannati interposero ricorso in appello.

NON PIU' STRINGIMENTI
ed ogni inveterata malattia segreta. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi. Vedi. *Non più stringimenti in 4.ª Pagina*.

Presso la Società del Casino trovano in vendita a prezzo conveniente sedie e divani usati. Rivolgersi all'Economo.

Acqui Tip. e Lit. A. TIRELLI già Scovazzi
BOZZANO MARCO GERENTE RESPONSABILE

CHI DESIDERA vero grano di RIETI da seminare si rivolga a CAVANNA Giovanni Negoziante Via Nuova ed a PISTARINO Giuseppe Negoziante Corso Bagni.

AVVISO D'ASTA
PREMIATO STABILIMENTO DI RIETI
Nel giorno 4 Ottobre prossimo a mezzo del Notaro sottoscritto, si procederà alla vendita per incanto della Biblioteca giuridica - letteraria già proprietà del fu Cav. Avv. Bonelli Bocca Eugenio, non che di una quantità di quadri artistici antichi. La vendita avrà luogo nell'alloggio abitato dal fu Cav. Bonelli Bocca, piazza Duomo, casa Buzzi Langhi, alle ore 9 antim.
Notaio BALDUZZI Costantino

PRESSO VASSALLO PANETTIERE
SI DETTAGLIA VINO PURA BARBERA
A LIRE 20 ALLA BRENTA

OTTO
camere al 1.º piano, casa Gondolo, Corso Cavour, da affittare pel 1.º marzo.

DUE botteghe e relativo retro, casa Gondolo, Corso Cavour, da affittare al presente.